

18 dicembre 2010 10:50

Aduc - Osservatorio Firenze. Tariffe idriche alle stelle: l'arroganza di Publiacqua e del Comune di Firenze. Il conflitto di interessi



L'autorità idrica fiorentina, Aato3, ha deciso: tariffe dell'acqua in aumento per dieci anni: 5% nei primi 4 anni, 3% nei successivi 6, più l'inflazione. E così la tariffa idrica più cara d'Italia diventa ancora più cara. Ovviamente è per il bene degli utenti: occorrono 740 milioni di euro per infrastrutture, opere idriche e fognature. Anche i dittatori sono convinti di agire per il bene dei propri sudditi ma, come per Publiacqua, anche in quel caso è tutta questione di metodo...

Metodo di Publiacqua che è uno scandalo.

Prima di tutto lo scandalo del conflitto di interessi. L'Aato3, che decide gli aumenti proposti da Publiacqua, è gestito da persone nominate dai Comuni, che sono gli stessi che detengono al 34,63% le azioni di Publiacqua (21,6 Firenze, 12,96 altri) (1). Sicuri che l'Aato3, ufficialmente autorità indipendente, decide in autonomia? Penseremmo lo stesso, per esempio, se i dirigenti dell'Autorità delle Comunicazioni fossero nominati da Telecom Italia, Wind, Vodafone, H3g, etc?

A seguire la questione degli utili che la Spa Publiacqua registra ogni anno e divide tra gli azionisti. Perché gli utili che vengono dalle bollette degli utenti devono andare ai Comuni e questi ne fanno l'uso che credono, mentre per l'ammodernamento del sistema idrico si chiedono più soldi agli utenti? Essendo i Comuni enti per il bene pubblico, perché, per esempio, perappare (o nonappare...) le buche del manto stradale fiorentino devono prendere i soldi dagli utili di Publiacqua e non da altro.. non bastano le oltre 150.000 multe con autovelox comminate dal 1 gennaio al 6 ottobre 2010? *E perché dobbiamo finanziare la chiusura delle buche romane e parigine, visto che l'Acea e la Gdf Suez hanno anch'esse utili da Publiacqua?* Non è alta finanza osservare che i soldi che le amministrazioni usano per i loro servizi hanno maggiore trasparenza e meno costo quando sono provento diretto alla bisogna. C'è qualcosa che non torna finanziariamente, ma politicamente ed economicamente torna molto: il Comune non tassa anche se ce ne sarebbe bisogno e si fa bello, ma gli stessi soldi li prende per l'acqua, di cui nessuno può fare a meno. Durante il Fascismo questa politica si chiamava "del bastone e la carota", oggi, che siamo ufficialmente in democrazia, è sempre la stessa, con l'aggiunta dell'arroganza per conflitto di interessi.

(1) Publiacqua (<http://www.publiacqua.it/chi-siamo/chi-siamo>), ripartizione delle quote azionarie:

Comune Firenze 21,67%,

Consiag (<http://www.consiag.it/site/item/42.html?s=1>) (spa pratese di 24 Comuni) 24,94%,

Altri Comuni 12,96%,

Publiservizi (<http://www.publiservizi.it/soci>) (holding di diversi Comuni della zona) 0,43%,

Acque Blu Fiorentine S.p.A. 40%; cioè: Acea S.p.A

(<http://www.aceaspa.it/ViewCategory.aspx?lang=it&catid=27bd8fef879a4e88a4871f5947a33410>). 68,99%, Ondeo

Italia spa (<http://www.ondeoitalia.it/>) (holding italiana di Gdf Suez SA, società francese di proprietà dello Stato)

22,83% MPS Investment S.p.A 8%, 0,1% alcuni consorzi e cooperative di costruzione.